Silvia Ronchey

LE VISIONI DI ZOSIMO

La sapienza dell'ultimo grande mistico pagano

«E' questo il mistero divino e supremo, l'oggetto della ricerca. Questa è l'acqua d'argento, la maschio-femmina che sempre fugge. E' il tutto e tutte le cose. Ha vita e spirito ed è distruggitrice. Chi intende queste parole possiede l'oro». Nelle *Visioni* di Zosimo di Panopoli, storico e polemista oltreché ultimo grande mistico pagano, si fondono psicologia e alchimia, come intuì Jung, che dedicò loro, nel 1937, un famoso, geniale saggio. Ma quando Zosimo scriveva i misteri sapienziali del paganesimo erano stati ormai proibiti. L'impero romano, ormai divenuto bizantino, si era cristianizzato, e Giuliano l'Apostata, nel tentare di rifondare l'antico sincretismo, aveva fallito. Come su una nave pirata Zosimo traghettò i segmenti di quella sapienza nei suoi scritti estatici, oggi pubblicati dalla BUR (**Visioni e risvegli**, pp. 211, €9, testo greco e siriaco a fronte, con l'imponente, preziosa introduzione e con la splendente traduzione di un poeta-filologo, Angelo Tonelli. **IL LINK:** Das schwartze Net. Alchimisten. Zosimos. http://www.sungaya.de/schwarz/allmende/alchemie/zosimos.htm

I NAUFRAGHI DI GRAHAM GREENE

Storia di un parvenu: in fondo siamo tutti ladri

Nel marzo 1933 Graham Greene pubblicò sullo *Spectator* una recensione alla biografia di Ivan Kreuger, il re dei fiammiferi svedesi, il cui impero economico era crollato nella crisi del '29. Per documentarsi era andato pochi mesi dopo in Svezia. L'atmosfera era cupa, la crisi stava soffocando l'Inghilterra e Hitler era salito al potere. L'anno prima, col *Treno di Istanbul*, Greene aveva venduto 30.000 copie e vinto la causa per diffamazione di un celebre collega che si era riconosciuto nella sua satira feroce. Nel nuovo libro **I naufraghi** (ora negli Oscar Mondadori, pp. 353 pp., €7,80) Kreuger divenne Krogh e la satira del suo personaggio di parvenu ricchissimo, incolto e arrogante ancora più spietata. Perché il leitmotiv dell'ironia di Greene, cattolico convertito, è sempre il male e la sua capillare diffusione nel mondo. In fondo, conclude una delle protagoniste del romanzo, «siamo tutti ladri». **IL LINK:** Greeneland. The World of Graham Greene. http://members.tripod.com/~greeneland/

MILLE ANNI DI POESIA DELL'ISLAM

La realtà è sempre un enigma per arabi e persiani

«L'ordito del prodotto islamico classico è inconfondibile», scrive Gianroberto Scarcia nell'introduzione a **Poesia dell'Islam**, antologia di mille anni di poesia araba e persiana classica da lui tradotta e curata per Sellerio (pp. 318, €11). Dalla comune origine platonica Cristianesimo e Islam diramano due versioni difformi della stessa illusione, la realtà. Nel pensiero islamico l'impossibilità di conoscere se non per specchi ed enigmi il suo disegno, la distanza incolmabile tra il desiderio del mistico e il suo oggetto sono definitive e producono una poesia amorosa metaforica ed enigmatica, lontana da noi, ma senza la quale né lo Stilnovo né la Divina Commedia si comprenderebbero. **IL LINK:** Dante e il Tasawuff. http://www.aljazira.it/index.php?option=content&task=view&id=190&Itemid